

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5. 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

**mobilitazione
cantù**

direzione per la Sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485



- esposizione permanente
- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- facilitazioni di pagamento

FORMARE GLI UOMINI per l'industria moderna

La vita economica moderna, incentrata sul progresso industriale e sulle nuove conquiste tecnologiche, richiede al mondo del lavoro un continuo sforzo di adeguamento fondato su sempre maggiori specializzazioni delle maestranze, dei dirigenti, di tutti gli addetti alla organizzazione ed al funzionamento del processo produttivo.

Un confronto, anche sommaro, tra le condizioni e le caratteristiche delle macchine e delle tecniche di produzione dei ritmi di rendimento dell'azienda industriale, quale essa appariva solo qualche decennio addietro e quale si presenta oggi allo sguardo di un osservatore, offre la misura delle profonde trasformazioni che le scoperte e le realizzazioni della scienza e della tecnica al servizio dell'uomo hanno saputo determinare e quali e quante più complesse ed affinate capacità siano richieste a chi entra a far parte della grande famiglia della fabbrica.

Il più generico degli addetti deve portare con sé un bagaglio di cognizioni e di abitudini che lo rendano idoneo a partecipare ed a diventare un elemento importante del complicato meccanismo della produzione, deve essere, in parole povere, una persona qualificata, non un semplice manovale, ma un esperto nelle prestazioni cui è destinato.

La formazione professionale diviene, perciò, la condizione primaria perché la produzione progredisca e costituisca il primo impegno che una società industriale deve fronteggiare per assicurarsi lo sviluppo necessario nel contesto dei Paesi moderni.

L'argomento, il cui interesse non impone di essere sottolineato, è stato oggetto recentemente di una "tavola rotonda" tenutasi a Roma in occasione della presentazione di alcuni saggi, raccolti a cura dell'IRI in un volume pubblicato dall'editore "Vallecchi" dal titolo la "Formazione professionale del personale nelle aziende industriali".

I saggi sono opera di un gruppo di illustri economisti e docenti universitari, veri e propri specialisti della materia, ed offrono un panorama completo e dettagliato dei problemi connessi con lo sviluppo industriale del nostro paese, delle urgenze che condizionano il mondo del lavoro per quanto riguarda i modi ed i mezzi per assicurare ad esso il personale umano necessario a tutti i livelli.

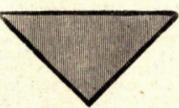
Alla illustrazione dei temi contenuti nei saggi è intervenuto il Prof. Petrilli il quale ha avuto così l'occasione per toccare un argomento a lui molto familiare per essere il capo del più importante gruppo finanziario e industriale italiano a partecipazione statale. E non ha esitato ad affermare che nel campo della preparazione professionale "si gioca, oggi, in larga misura il nostro avvenire". E' per queste ragioni — ha detto — che gli obiettivi fissati dal progetto di programmazione prevedono che l'occupazione del personale generico diminuirà, entro il 1981, del 70 per cento mentre aumenterà del 90 per cento il personale qualificato, del 130 per cento il personale intermedio superiore e del 115 per cento il numero dei dirigenti e dei quadri superiori. Per realizzare questi obiettivi si deve ipotizzare il reclutamento aggiuntivo di 118 mila docenti, dei quali 70 mila laureati e diecimila fra professori ed assistenti universitari.

Se si tiene conto, ha aggiunto Petrilli, che l'industria recluta il personale destinato alle carriere direttive press'a poco nello stesso ambito in cui la Università recluta i propri assistenti si intravede, il rischio di una concorrenza dannosa fra Università ed industria, a meno che non intervengano mezzi e forze in supplenza dei fattori carenti.

In questa situazione, mentre

Una vittoria della «Coltivatori Diretti»

Autorizzata la distillazione agevolata dei vini



TRAPANI — Il Consiglio dei Ministri, in una delle sue ultime sedute, ha approvato un Decreto in base al quale viene autorizzata la distillazione agevolata dei vini, anche se ac-

scenti od alterati.

Ne ha dato notizia al dott. Giuseppe Primavera, Direttore della Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, il Ministro Bernardo Mattarella con il seguente telegramma:

«Riferimento sollecitazioni codesta Federazione Coltivatori mi est gradito comunicare che con decreto legge in corso di pubblicazione est stata autoriz-

zata distillazione agevolata vino. Mattarella il Ministro Commercio Estero».

Il provvedimento, per il quale la «Coltivatori Diretti» si è seriamente impegnata, ha lo scopo di notificare il mercato vinicolo attualmente molto depresso, specie nella nostra provincia, a causa dei rilevanti quantitativi giacenti in eccedenza presso i produttori.

Il turismo siciliano ...dalla preistoria alla storia

Pubblichiamo il testo della comunicazione fatta alla Conferenza Regionale del Turismo dal Prof. Luciano Messina, Presidente della Associazione "Pro-Selinunte" di Castelvetrano.

Dalla preistoria si sta finalmente trapassando alla storia del turismo. I fermenti degli ultimi mesi, che questa Conferenza Regionale del Turismo sta proficuamente regimando, ne sono il segno più evidente ed il pegno più concreto ed incoraggiante.

Ma non si tratta solo di fermenti, e di fermenti confusi ed inconsapevoli; c'è alla base di tale trapasso una serie precisa e decisa di atti, che a tutti i livelli traducono chiaramente il proposito di

uscire fuori dal guscio delle sterili improvvisazioni, per collocare il turismo su un piano di serietà, organica, tecnica, scientifica organizzazione.

Prima, nella preistoria, è l'impulso dei pionieri, il loro slancio, il loro entusiasmo che costituiscono il motore del veicolo turistico. Ora il turismo cessa o tenta di non essere più un fatto irrazionale e romantico, e diventa finalmente un atto razionale e consapevole, diventa — per dirla coi filosofi — una «categoria». Una categoria, forse dello spirito, certamente della economia.

Perciò, superata la troppa lunga notte preistorica delle improvvisazioni, generose e nobili quanto si voglia ma in genere e sterili, inizia la storia, perché si organizza finalmente come scienza.

Perciò finalmente si parla anche di turismo nei piani di sviluppo. Ed era tempo. Era tempo che il turismo venisse inserito con tutto il peso e l'autorità dei propri valori nel quadro delle attività primarie della vita economica sociale. Il turismo, questo illustre sconosciuto, che fino a ieri veniva lasciato ai margini della vita del paese, in uno stato di degradante vassallaggio rispetto alle altre attività considerate di primaria importanza, ora finalmente e per la prima volta ottiene il riconoscimento ufficiale di categoria economica e con tale veste di «dignitario» dell'economia entra con autorità e con forza nei piani di sviluppo economico, che il paese sta in questi giorni programmando a tutti i livelli.

Nel programma regionale ex art. 38, come nel piano quinquennale nazionale e nel programma speciale della Cassa per il Mezzogiorno, infatti, non è più il grande assente di prima e di sempre. Vi è presente finalmente, con lo stesso diritto di cittadinanza, o quasi, finora accordato alle trasazioni «categorie» dell'economia (industria-agricoltura-commercio). E tutto questo è un valido e positivo elemento di auspicio, non soltanto per le sorti del turismo, ma anche soprattutto per la ripresa ed il rilancio della troppo asfittica economia nostrana.

Non c'è ormai dubbio alcuno in quanti si interessano alla problematica economico-sociale che il turismo per le sue cospicue risorse costituisce una ragguardevole fonte per la economia nazionale e che per ciò meriti attenzioni maggiori nei programmi, che proprio in questi giorni, a Roma come a Palermo, si vanno predisponendo per lo sviluppo del paese.

Ma a proposito di programmi e di piani di sviluppo per il turismo, non vi par che incomincino ad essere un po' troppi? o per quanto meno scendono isolati e distanti su binari troppo paralleli?

Questo è il rischio, del resto abbondantemente denunciato da parecchi oratori che mi hanno preceduto a questo microfono, che va ad ogni costo evitato.

Questa Conferenza deve sapere offrire, almeno per la Sicilia, i temi, i tassi di un unico piano, di un piano cioè che integrando, coordinando, armonizzando le varie iniziative, diventi un super-piano, un piano-forse dello sviluppo del turismo.

L'immagine del pianoforte non è poi completamente fuori di luogo. Il pianoforte è lo strumento per eccellenza della armonia; il piano-forse del turismo deve essere lo strumento dell'intelligenza, del coraggio, della forza delle idee e delle iniziative, ma deve soprattutto essere lo strumento dell'armonia.

Armonia intesa non solo come coordinamento, come ordine, ma anche soprattutto come giustizia. Giustizia nella localizzazione delle zone d'intervento, giustizia nell'impiego dei cospicui fondi (sono finalmente miliardi) da utilizzarsi secondo un obiettivo, equo criterio di distribuzione, in rapporto alle effettive possibilità e «benemerite» delle varie zone turistiche, e non in rapporto alle pressioni dei più scaltri e dei più manovrieri.

Basta con le zone di privilegio, o meglio con i privilegi di alcune zone.

Quindi, non sviluppo squilibrato per poli, per diria col Perroux, ma sviluppo equilibrato, armonico, equo, intelligente e produttivo, di tutte

le zone veramente, autenticamente turistiche.

Si individuino e si delimitino tali zone; non sarà difficile, in una speciale cartina o «mappe» che sia, configurarle come espresse geografico-territoriale, ma soprattutto come espresse turistica, come aree di sviluppo turistico.

Non si diano ad esse strutture amministrative, sovrastrutture burocratiche, con dispendiosi ed inutili consigli o comitati d'amministrazione. Le configurando zone turistiche isolate (chiamiamole comprensori, battezziamole aree di sviluppo o come meglio si vuole) non hanno bisogno di sovrastrutture, ma di infrastrutture.

Ci sono zone, come quella della mia Selinunte, che mancano di acqua, di luce, di strade, di verde, di tutto; hanno il sole e il mare e i monumenti, eppure sembrano un lembo del vicino deserto africano. Come si può pretendere che un operatore economico, nostrano o straniero, investa lì i propri capitali, senza il rischio di essere investito e trivolto?

Si incominci da qui, col nuovo piano, da questo passo, nato e doloroso. Oso dire che fin tanto che tale passo non sarà accordato ed agguistato, si dovrebbe avere la forza di non toccare o di toccare appena, gli altri tassi, in maniera che il piano-forse del turismo isolano possa o debba essere suonato a piene mani solo quando avrà tutti i tassi in piena funzione. Si suoni con un dito, poi con due, quindi con cinque, e solo alla fine dell'accordatura, che può ragionevolmente prevedersi in 5 anni, si suoni a piene mani.

Prima il solfeggio, quindi la suonatina, alla fine il concerto. Solfeggiando solfeggiando costruiamo le strade, le autostrade, i porti e gli aeroporti (On. Assessore, a pochi chilometri da Selinunte c'è un grande aeroporto militare a riparo; a quelli da Lei ricordati nel Discorso di introduzione). Fra una suonatina e l'altra sarà un piacere, quasi un giuoco per l'operatore economico costruire e gestire gli hotels e i motels, gli ostelli e le piscine, i cottages e i bowling, con diletto degli illustri turisti stranieri e soprattutto della aborata del valore dell'economia isolana. Il concerto finale e permanente verrà da sé verrà da solo, ma bisogna farlo venire alla fine di tutto questo ciclo di accordatura.

Perciò, per uscire fuori di metafora e per venire finalmente al tema trattato ora dal Comm. Ballo, pensiamo con i piedi a terra, e senza facili ubriacature, a predisporre un calendario delle manifestazioni culturali e artistiche necessarie. Necessarie al turismo, s'intende al turismo che si fa mausoleo, del quale diventino seri e concreti strumenti di sviluppo.

Insisto sul carattere della necessità, per evitare che si ripetano per l'avvenire gli errori, talvolta gravi, del passato. Non si può andare ancora dietro alla baggianeria dei troppi organizzatori ad oltre le manifestazioni sportive-artistiche-culturali. Manifestazioni, che per il 90% (magari facciamo l'88%) rendono onore al patrono del quartiere, per il 10% (in voti) al patrocinatore dell'impresa, ma mai o quasi mai a questo povero diavolo del turismo isolano.

La Sagra del Carciofo nano o il Festival della Carta Verata (e chi più ne ha più ne metta) non servono a nessuno, né servono il turismo. Il volerli organizzare ad ogni costo, anzi, non solo allontanano disgiunto il turista (ammesso che il turista venga ad assistervi), ma riducono o non consentono di predisporre manifestazioni autentiche e di largo respiro, oltre che di grande richiamo.

Quindi in calendario restino sole le poche manifestazioni ormai affermate e prestigiose sul piano dell'arte e del turismo internazionale (vedi Agrigina-Messina, Siracusa, Agrigento), vi si cancellino coraggiosamente e definitivamente quelle fasulle ed inutili (non

prof. LUCIANO MESSINA
Presidente
della «Pro Selinunte»
(segue in terza pag.)

Il Ministro Mattarella sottolinea il forte incremento degli scambi tra i due Paesi

La «Giornata Italiana» alla Fiera Internazionale dell'Artigianato di Monaco

MONACO — Prendendo la parola nel corso della Giornata Italiana alla Fiera Internazionale dell'Artigianato, inaugurata giovedì scorso a Monaco di Baviera, l'on. Bernardo Mattarella, Ministro per il Com-

mercio Estero, ha sottolineato il forte incremento degli scambi tra i due paesi. «Il volume imponente dello scambio fra la Germania e l'Italia — ha detto il



La 67ª Fiera Internazionale dell'Agricoltura ha aperto i battenti a Verona



Conferenza Stampa dell'Assessore alla P. U.

NUOVE NORME per la circolazione stradale

TRAPANI — Nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'Assessore alla Polizia Urbana, avv. Mariano Di Genova, è stato illustrato il regolamento direttivo pres' a poco nello stesso ambito in cui la Università recluta i propri assistenti si intravede, il rischio di una concorrenza dannosa fra Università ed industria, a meno che non intervengano mezzi e forze in supplenza dei fattori carenti.

In questa situazione, mentre

in città, piano che noi, senza alcuna presunzione di infallibilità o di perfezione, abbiamo approntato con la collaborazione del Sig. Comandante della Polizia Urbana Melendez e del Vice-comandante Messina. Ci riserviamo, pertanto, di presentare alla Stampa un piano completo, nel più breve tempo possibile».

Ha preso successivamente la parola il V. Comandante Messina, che ha ribadito gli stessi concetti dell'avv. Di Genova aggiungendo che sono stati modificati, sempre nelle adiacenze dell'ospedale, alcuni

senso di viabilità e apportati alcuni cambiamenti nel perimetro dell'ospedale civico. E' passato quindi ad illustrare la ordinanza che modifica come appresso la circolazione in alcune zone:

Senso unico di marcia:
Via S. Agostino, da est a ovest; Via Torrea, da nord a sud (limitatamente dall'angolo di Corso Vitt. Emanuele al Viale Re. Elena); Dalla Piazza Scariatti alla Piazza Saturno, sud-nord; Piazza 18

TRAPANI — Con una bella cerimonia, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e provinciali e delle rappresentanze delle scolaresche, è stata celebrata la «Festa degli Alberi».

Erano presenti alla cerimonia, il Prefetto dr. Napolitano con la gentile signora Mons. Agosta in rappresentanza del Vescovo Ricceri, il Presidente della Commissione provinciale di Controllo avv. Grillo, il Sindaco di Trapani, avv. Calamia, il Questore dr. Lo Cascio, il Generale F. P. Marceca, il Preveditore agli Studi dr. Purpi, il Medico Provinciale dr. Tumminia, il capo dell'Ispettorato Distrettuale Forestale, Ing. Marguglio, l'Avv. Rallo Segretario provinciale della DC e numerose altre personalità, nonché un elevato numero di insegnanti.

Gli intervenuti si sono riuniti nel salone del Seminario vescovile, a Raganzili, dove il prof. Vincenzo Mirabile, Preside dell'Istituto Professionale Agrario di Alcamo ha fatto il discorso celebrativo, tratteggiando il significato intrinseco della manifestazione

specie ai giovani, l'utilità degli alberi ed evitare così che scompaia il patrimonio boschivo della Nazione, istituita nel 1899 dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Guido Bacelli, ha sempre avuto lo scopo di inculcare nei giovani l'amore dell'albero mediante la conoscenza dei benefici che i boschi apportano; proteggono il piano dalle frane, frenano la furia delle acque che scendono per gli irti pendii, adornano il paesaggio.

«Il problema del rimboscimento — ha detto l'oratore — investe la nostra vita e l'assetto sociale sotto ogni aspetto: idraulico, climatico, igienico, economico ed estetico; questo problema è certamente uno tra i più poderosi che l'Italia abbia dovuto affrontare per evitare la completa distruzione del patrimonio forestale».

«L'albero è bello ovunque e sempre perché è natura di Dio, perché è il nostro migliore alleato, perché esso, quando è battuto dal vento o sferzato dagli uragani, ci invita a lottare contro le avversità della vita, esortandoci alla preghiera dell'uomo buono che

malgrado soffre, geme e piange, ha la speranza di una nuova primavera, perché nella sofferenza c'è Dio».

«Accettiamo gli alberi — ha dunque concluso — come culti da rispettare considerandoli come creature divine, come sorgenti infinite di sommo interesse e non soltanto per i tecnici. La scuola deve essere la migliore alleata in questa lotta di difesa e di protezione, e i giovani che dovranno

raccogliersi ogni anno con un rito solenne e sacro intorno agli alberi per sentirne tutto il fascino, la bellezza e la potenza».

La cerimonia si è conclusa nel nuovo Boschetto della Scuola, alle falde del monte Erice, dove alunni delle scuole elementari hanno posto a dimora delle piantine, simbolo della vasta opera di rimboscimento, scopo principale della annuale Festa degli Alberi.

L'illustre Presule si è quindi recato al 60° RGT Fanteria di stanza a Trapani dove ha celebrato la S.Messa impartendo il Precetto Pasquale. Alcuni militari hanno ricevuto il Sacramento della Cresima.

Nel pomeriggio dopo aver reso omaggio al Santuario della Madonna di Trapani, è stato accompagnato a Punta Raisi dove ha preso l'aereo per Roma.

Automobili FIAT in Romania

BUCAREST, marzo - Il quotidiano di Bucarest "Scintila" ha informato che fra i premi per le estrazioni sostituite del rimborso dei libretti di risparmio nel 4° trimestre 1964 vi sono anche, oltre ad automobili Moskvitch, Wartburg e Trabant, 30 automobili Fiat di vario tipo (euro).

Celebrata a Trapani la Festa degli Alberi

Lino Antoci

Mons. Pintonello a Trapani

TRAPANI — Ieri, 23 marzo, è giunto all'aeroporto di Birgi l'Ordinario Castrense S.E.Mons. Arrigo Pintonello, la più alta autorità ecclesiastica militare in Italia.

Erano ad attenderlo il Vescovo di Trapani, S.E.Mons. Ricceri, accompagnato dal Segretario particolare Padre Adragna, tutte le autorità militari e civili della Provincia ed un picchetto d'onore.

LA FILATELIA ambasciatrice della storia

Il francobollo sorse per l'ambasciatrice, ma a poco a poco perpendendo questa ragione primitiva. La metà appena delle emissioni è impiegata a questo scopo, il resto va direttamente nell'album del collezionista o nella cassaforte del negoziante.

Una macchina da stampa fa uscire in qualche secondo un piccolo tagliando da incollare sul pacchetto o sulla busta: il regno del francobollo è finito alla sede stessa del Post. Essi non hanno più che un valore commerciale o artistico.

Pertanto il francobollo, questo ambasciatore della cultura e dell'arte, dovrebbe necessariamente servire dapprima all'ambasciatrice. La difficoltà viene dal fatto che un francobollo corrente si stampa in milioni d'esemplari e che questa tiratura difficilmente potrebbe applicarsi alle novità che esigono più cura del «giallo allegro» da franchi 0,25.

Le amministrazioni postali fanno, da un certo tempo, eccellenti incassi con le emissioni delle novità.

Tutti i prefatti sembrano buoni per l'uscita di un francobollo: l'occasione di un anniversario, di un centenario, di un cinquantenario, di un avvenimento nazionale. I Ministri delle poste sono, d'altronde, sollecitati. E' certo che se essi non fissassero un numero di emissioni ogni anno, noi avremmo ancora più francobolli nuovi. Assediati di domande quando si tratta di grandi uomini o di eroi (la scelta è sempre difficile), le Poste sembrano attualmente dare la preferenza agli avvenimenti nazionali. E fra questi, le emissioni con riferimento alla guerra hanno necessariamente un grande posto.

Le «fatiche di Mezza» che dovevano mettere in contatto con l'esterno i 225.000 assediati di questa città, così come i «spalloni montati» della sede di Parigi dal settembre 1870 fino al gennaio 1871 sono sempre assai ricercati.

Le emissioni della guerra 1914-18, fra le altre quelle degli eroi di guerra, sostenute dai manifesti: «Acquistate per sostenere il morale del combattente», con la sovrastata raddoppiata 5+5 (5 franchi agli orfani) costavano molto cari. Oggi 15 franchi-oro la serie.

Durante l'occupazione 39-44, i Francesi, privi di tutto, compravano francobolli, unico valore che poteva fornire qualche speranza! Tutti assediavano le Poste, poveri compratori...

Si comprava un francobollo 10 franchi, si rivendeva 15.

Era il tempo in cui la moglie di Gandon posava per la sua Marianna. La donna era bella, il francobollo meno bello, in quattro colori. Avrebbe potuto essere stampato meglio.

La Direzione Generale delle Poste ci informa che un nuovo francobollo «Franchigia mili-

venuto «L'Homme Echigné», appoggiato alla poltrona di Clemenceau e con gli occhi fissi sulle fiamme del camino, Mandel, una sera d'inverno del 1915, predisse la rivoluzione russa che avrebbe spazzato lo zarismo e la pace separata che riservò sul fronte francese le truppe ritirate dal fronte russo. Aveva a volte delle singolari profetie.

Nel 1934 cominciò la sua carriera di uomo del governo. E' ministro delle poste dal 34 al 36, delle Colonie dal 38 al 40, poi dell'Interno nelle ore più critiche.

Convinto che l'indipendenza e l'onore della Francia non potrebbero essere salvati senza

l'indomani ne è estratto dai soldati che lo fucilarono nella foresta di Fontainebleau. La sua vita era stata consacrata alla Francia.

La Francia gli doveva questo francobollo.....

Il disegno di Serreau, inciso in rame da Piel (verticale 22/36) spicca bene sulla busta. Non si può rimproverare altro a questo francobollo che rassomigliare ad una buona fotografia.

XX Anniversario della Liberazione di Parigi e di Strasburgo

19 agosto 1944! Le organizzazioni della resistenza e, sceso dalla clandestinità, lo scenario cambia: Parigi non sogna che battersi. Le barricate spuntano in una notte! Il nemico, fin'allora potentissimo, è smarrito. Presso i partigiani l'eroismo e l'entusiasmo compensano l'insufficienza delle armi. Si fanno saltare i carri armati tedeschi. Si alza il tricolore sulla sommità degli edifici pubblici e dei monumenti.

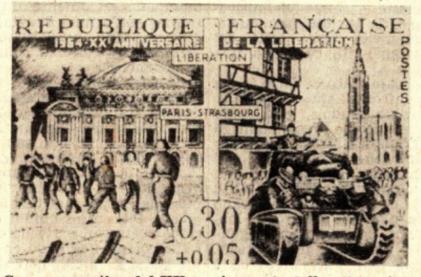
L'arte non è dimenticata: smalto incastrato nel metallo limosino

Valore: un franco. Disegnato e inciso da Cottet, colori verde, blu, giallo e bistro.

Senza raggiungere la bellezza del francobollo di Combet, «il vetro della chiesa di Conches», che ottenne nel 1936 il premio dell'Arte Filatelica francese, il francobollo di Cottet presenta per la sua felice armonia una perfetta impaginatrice.

Geoffroy IV Libel de Plantagenet, signore del XII secolo, nel suo mantello foderato di vaio che scopre la sua lunga veste ci appare come una bella immagine del primo signore di Plantagenet, così soprannominato a causa dell'abitudine che aveva di portare un ramo di ginestra sul cappello.

Danielle Hemmert



Commemorativo del XX anniversario della Liberazione

I Giochi Olimpici di Tokio

Francobollo disegnato e inciso da Bétemps del valore di franchi 0,50. Colore vinaccia e blu.

Per tutti gli sportivi del mondo le olimpiadi di Tokio hanno costituito un avvenimento importante.

E' nel 1892 che, a seguito di una lunga azione, tenace e persuasiva, il francese Pietro de Coubertin, faceva ammettere la sua idea di riscuotere questo ricordo della Grecia antica nel quadro della vita moderna.

Quattro anni più tardi le prime olimpiadi avevano luogo

berata questa città nel novembre del 1944.

Le emissioni da luglio ad agosto scorsi comprendono: i «Giochi Olimpici di Tokio», lo smalto incastrato nel metallo limosino, il «XX anniversario della liberazione di Parigi e Strasburgo», il «cinquantenario anniversario della vittoria della Marna».

Piccola storia di Giorgio Mandel

Prima di diventare un eroe della occupazione, Giorgio Mandel si presentava come un giovane assai esile, assai elegante, dagli occhi bleus, dalla fronte alta. I suoi capelli, divisi da una riga al centro — riga ben disegnata da Serreau sul francobollo di franchi 0,30, bistro, violaceo — erano lisci.

Giorgio Mandel — disse Giorgio Rotschil — sembrava più giovane di quanto non fosse in realtà, perché era mingherlino.

Parlava con la testa un po' inclinata, con gesti meccanici, con una piccola voce dolce che diventava tagliente quando lo si interrompeva. Amava soprattutto riferire ciò che era successo alla Camera e sembrava sempre informatissimo su tutti i fatti e i gesti dei deputati e dei senatori.

Amava raccontare, in modo assai sarcastico, i pettegolezzi sul mondo politico.

Influente per la sua nascita in una famiglia alsaziana che aveva dovuto abbandonare la sua provincia natale per restare francese, Giorgio Mandel aveva nutrito sin dall'infanzia, un culto per i personaggi della storia che, poco preoccupati di piacere, avevano saputo affermare o difendere il prestigio della Francia. Educato al Liceo Condorcet, non nascondeva la sua ammirazione per Richelieu e Talleyrand, queste grandi figure del passato, e si felse preoccupati di piacere, avevano saputo affermare o difendere il prestigio della Francia.

Educato al Liceo Condorcet, non nascondeva la sua ammirazione per Richelieu e Talleyrand, queste grandi figure del passato, e si felse preoccupati di piacere, avevano saputo affermare o difendere il prestigio della Francia.

IL NUOVO NUMERO DI «PANORAMA»

Il carattere degli italiani

E' un ritratto vivo, reale degli italiani; un'approfondita analisi di quella mescolanza di qualità, difetti, residui di costumi atavici che stanno alla base del temperamento italiano e determinano il comportamento, il linguaggio, la sensibilità, il modo di vedere le cose e i rapporti col prossimo degli italiani. Da sei mesi il carattere degli italiani è un argomento di moda in America. Il libro di Luigi Barzini "The Italians" è giunto al terzo posto nella graduatoria dei best sellers ed è stato recensito con entusiasmo dalla critica americana. A Primavera il libro di Barzini incontrerà i suoi lettori più direttamente interessati e cioè gli italiani. In questo saggio scritto per PANORAMA, Barzini ha voluto anticipare alcune idee o variazioni sul tema.

Nel suo ultimo numero, in vendita dal 24 Febbraio, Panorama pubblica inoltre:

L'orso di carta di Charles J. V. Murphy

Un'analisi delle alternative di indirizzo e di efficienza attraverso le quali è passata la politica militare strategica dell'Unione Sovietica nel periodo kruscioviano compiuta da un noto scrittore americano esperto di politica internazionale. L'articolo rivela

aspetti nuovi e chiarificatori per la comprensione dei rapporti USA - URSS negli ultimi dieci anni. In questi rapporti ebbe un peso determinante l'azione svolta dal Servizio Segreto USA il quale riuscì a mettere a punto di russi apparecchi di registrazione e rilevamenti aerei compiuti dagli U-2, permisero l'immediata identificazione di ogni esplosivo nucleare sovietico di un certo rilievo. In tal modo, tra il 1957 e il 1958 fu possibile al governo americano appurare che Krusciov stava dando all'Unione Sovietica una potente forza d'urto. Ma due anni dopo le cose erano già cambiate: la tecnologia americana aveva esplorato tutte le alternative per raggiungere una supremazia nel campo nucleare e dell'armamento strategico e all'inizio del sessantennio Stati Uniti conseguivano quel traguardo. Fu da allora che Krusciov si rese conto — afferma Murphy — che la Russia era stata edificata troppo in fretta per reggere i suoi ambiziosi progetti e che gli americani ormai conoscevano la sua debolezza, il suo bluff a proposito della potenza militare sovietica nel settore nucleare.

TURISMO SICILIANO

(Segue dalla prima pag.)

Agiriento, il Balletto a Selinunte, e non si commetta il grave errore, ripetuto spesso nel passato, di portare in giro la «figuina in Tauride» da Siracusa a Selinunte e il balletto di Canonica da Selinunte a Palazzolo Acreide, e così via.

Chi vi parla è da circa dieci anni che cerca di convincersi e di convincere della necessità, ora riproposta, di localizzare lo spettacolo nelle varie zone turistiche dell'isola secondo un ovvio criterio di «qualificazioni». L'esperimento condotto nel triennio 1956-58 a Selinunte con i magistrati balletti di Millos mirava, infatti, a legare la mia Selinunte soltanto a questo tipo di manifestazione artistica, che avrebbe dovuto nel tempo diventare, anche attraverso un «Festival Mondiale del Balletto», una solida e proficua tradizione nel settore ballettistico dello spettacolo turistico.

Le note vicende politiche del triennio successivo, e più recentemente quelle economiche della congiuntura, non hanno consentito di sviluppare, almeno per Selinunte, tale programma; ma oso confidare che domani, in condizioni politiche ed economiche di maggiore respiro, in una nuova visione, più aperta ed ampia, del turismo isolano, tale programma potrà essere ripreso e rilanciato.

E nel rilancio di tale programma, come degli altri programmi di cui abbiamo parlato o sentito parlare in questa interessante Conferenza, è certamente uno degli strumenti

ti necessari al rilancio del turismo siciliano e, per esso, alla tonificazione dell'economia di tutta la regione.

L'aver avvertito e focalizzato tale esigenza imprescindibile è senza dubbio l'elemento più positivo e valido conseguito da questa nostra Conferenza. Ci auguriamo di cuore che alle parole che stanno per essere pronunciate in questo bel salone di Villa Iglesia succedano i fatti.

Solo con una «politica della azione», come epitetica della prof. Morello, potremo passare dalle astratte ricette diagnostiche alle concrete e proficue terapie d'urto, in maniera che questo illustre ammalato, che è il turismo isolano, possa presto e definitivamente guarire. Solo allora, dalla lunga e tenebrosa preistoria, dopo questa necessaria, attuale fase di transizione, il nostro turismo potrà sicuramente trapassare alla Storia.

«L'Italo Africano»

E' uscito a Roma sotto la direzione del Collega Ludovico Magnani il primo numero de "L'Italo Africano", organo ufficiale della Associazione Nazionale Profughi Italiani dalla Tunisia (A. N. P. I. T.).

Il giornale agita i problemi legittimi della categoria e nella stesso tempo, fornisce agli interessati un'ampia informazione dei provvedimenti a loro favore e della vita dell'Associazione.

Al contrattello romano "Il Faro" porge il benvenuto con gli auguri di migliore successo.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuaio L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

S.P.A.

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069.

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoniali, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Auf. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

VIAGGIO NELLE HAWAII KAMEHAMEHA DAY la più grande celebrazione estiva delle Hawaii

Il re Kamehameha I, è la più grande celebrazione estiva delle Hawaii. Per il turista la cosa più interessante è forse la parata che in quel giorno traversa la città di Honolulu per arrivare al palazzo Iolani, nella capitale. Lo spettacolo che si gode da un qualsiasi marciapiede lungo il percorso del corteo è notevole: il corteo comincia alle dieci di mattina dalla Atkinson Drive, vicino ai grandi alberghi di Waikiki, e va fino al centro di Honolulu lungo i viali di palme.

La famosa statua di Kamehameha il Grande nel centro civico della città, davanti al palazzo di giustizia e di faccia al palazzo Iolani, viene decorata alle nove di mattina di «plumera» gialla e di ghirlande di «malles» verde chiaro; associazioni e confraternite di Hawaii con una grande cerimonia depongono queste ghirlande, fatte per quanto è possibile di fiori gialli o color oro, dal momento che il giallo, nelle Hawaii, è il colore della regalità, una volta assolutamente proibito a chiunque non appartenesse alla famiglia reale, sotto pena di morte.

«Arte italiana della Collezione Reale» Opere di artisti italiani esposti a Londra

LONDRA - I Re e la Regina d'Inghilterra si sono sempre interessati alle arti plastiche e, fin dal giorno del 1506 in cui il Duca di Urbino, nominato Cavaliere della Giarrettiera da Enrico VIII, mandò al Re inglese un quadretto di S. Giorgio appostamente dipinto da Raffaello, l'arte italiana ha preso molto posto nelle loro collezioni.

I collezionisti più appassionati furono Carlo I e Giorgio III, e Carlo possedeva stupende pitture di Tiziano, Correggio, Bassano, Tintoretto, Bellini, Giorgione e molti altri. Giorgio III amava lo stile lieve e fiorito dello Zuccarelli, che nel 1768 divenne membro-fondatore della nuova Accademia Reale di Londra.

Giorgio inoltre acquistò a Roma e Bologna quadri e disegni di artisti come il Guercino e i Carracci per adornare la Buckingham House (poi chiamata Buckingham Palace), che egli aveva comperato per sua moglie, la Regina Carlotta, nel 1762, un anno dopo il loro matrimonio. Sempre in quell'anno acquistò la collezione di un certo Joseph Smith, che dopo aver fatto il mercante a Venezia era diventato Console Britannico, e che era amico e patrono dei pittori veneziani. I pezzi più importanti della sua collezione erano una serie di pitture di Venezia e di Londra del Canaletto.

La famosa statua di Kamehameha il Grande nel centro civico della città, davanti al palazzo di giustizia e di faccia al palazzo Iolani, viene decorata alle nove di mattina di «plumera» gialla e di ghirlande di «malles» verde chiaro; associazioni e confraternite di Hawaii con una grande cerimonia depongono queste ghirlande, fatte per quanto è possibile di fiori gialli o color oro, dal momento che il giallo, nelle Hawaii, è il colore della regalità, una volta assolutamente proibito a chiunque non appartenesse alla famiglia reale, sotto pena di morte.

Centro del corteo è un carro su cui prende posto un bel giovanotto hawaiano che impersona il grande re: il costume che indossa è una riproduzione del mantello di piume di «mamoo» dorate e dell'elmetto di forma quasi greca portati da Kamehameha I. Il vero mantello, raro e preziosissimo, non esce mai dal museo Bishop di Honolulu, ma in questa giornata è esposto al pubblico nel museo insieme ad altri lavori hawaiani di piume, oggetti di artigianato e gioielli.

Una caratteristica del corteo, tipicamente hawaiano, sono le giovanissime e belle principesse e damigelle che rappresentano le isole più importanti del gruppo delle Hawaii: ognuna delle principesse è a cavallo e indossa una lunga veste sciolta di satin del colore della sua isola e intorno al collo ha ghirlande fatte di fiori, conchiglie o piante tipiche del suo paese.

A questo corteo in onore di colui che fu chiamato «Il Napoleone del Pacifico», prendono parte i membri delle associazioni civiche e delle confraternite delle Hawaii, carri carichi di danzatrici di «chula», bande indigene e militari, tutto quello, insomma, che forma la delizia dei fotografi dilettanti.

I festeggiamenti in onore di Kamehameha continuano per parecchi giorni nell'isola di Oahu e comprendono parecchi «luau» (banchetti), manifestazioni sportive e spettacoli tipicamente hawaiani.

Un'altra manifestazione quanto mai pittoresca è il ballo annuale detto Holoku Baji tenuto dall'Hawaian Civic Club, che si svolge al Royal Hawaiian Hotel, a Waikiki Beach: è di rigore, sia per gli isolani che per i visitatori l'holoku, che è lo abito festivo hawaiano, ornato di ghirlande di fiori. Parte dello spettacolo è una sfilata di «holoku» antichi e moderni, cui segue uno spettacolo tipico.

Il Kamehameha Day viene celebrato in tutte le isole, di conseguenza questo tributo all'antico monarca hawaiano può considerarsi veramente tra le più grandi feste di questo stato.

L'interesse continua

Altro collezionista assiduo fu il Principe Consorte marito della Regina Vittoria, il quale, dopo un corso intensivo di studi a Firenze, comperò una bella selezione di Primitivi italiani. L'interesse dei sovrani per l'arte continua anche ai nostri giorni. Sia la Regina Mary che la Regina Madre Elisabetta sono state collezioniste intelligenti, e fu su desiderio della Regina Elisabetta II che nel 1962 fu creata la Galleria della Regina.

Questo edificio piccolo ma funzionale sorge sul luogo ove sorgeva la Cappella Privata di Buckingham Palace, distrutta dai bombardamenti del 1940. Qui è stata costruita una nuova cappella più piccola, nonché la galleria d'arte, ove il pubblico può ammirare, pagando un modesto ingresso, selezioni di quadri appartenenti alla Regina.

La prima mostra, «Tesori della Collezione Reale», restò aperta per oltre un anno e fu visitata da oltre 200.000 persone. La seconda, «Bambi della Casa Reale», rimase aperta per undici mesi, e ora se ne inaugura una terza, intitolata «Arte Italiana della Collezione Reale», che resterà aperta per qualche mese. E' molto interessante, perché contiene alcune tra le opere migliori che i Reali collezionisti acquistano nel corso dei secoli.

Purtroppo, molti tra i più bei quadri di Carlo I andarono dispersi e venduti a collezionisti stranieri durante la Guerra Civile, ma vi si possono ammirare la «Sagra Famiglia con S. Girolamo» del Correggio, il «Pastore» di Giorgione, e un pannello del «Trionfo di Cesare» del Mantegna.

Vedute di Londra del Canaletto

Il Canaletto è rappresentato da alcune grandi tele, acquistate da Giorgio III. Accanto ad alcuni meravigliosi panorami di Venezia, vi sono parecchie vedute di Londra dal Tamigi. Tra i Primitivi del Principe Consorte vi sono «Martirio di S. Pietro» di Fra Angelico, «Madonna e Bambino con Angelo» di Gentile da Fabriano, e un trittico di Duccio. Quadro curioso è «La Tribuna degli Uffizi» di Zoffany.

La Regina Carlotta ordinò al pittore, in viaggio a Firenze, di farne uno schizzo della celebre Galleria degli Uffizi. Il pittore ebbe speciali facilitazioni e privilegi dal Gran Duca e dalle autorità della Galleria, e lavorò a questo quadro nel 1772. Poi decise di andare oltre la commissione della Regina, trasformando il «bozzetto» in una composizione «insieme popolata da viaggiatori e conoscenti inglesi. In primo piano un gruppo discute la «Venere di Urbino» di Tiziano, a sinistra lo stesso Zoffany presenta il suo Raffaello (La Madonna Niccolini-Cowper, ora a Washington, U.S.A.), e nello sfondo, le pareti sono adorne di copie di quadri che mai vi erano stati appesi. Quando lo si vide per la prima volta in Inghilterra, il quadro fu ben accolto da alcuni, e male da altri.

I Reali collezionisti non si limitarono alle pitture ad olio, e questa mostra contiene anche sculture — un bozzetto del «Davide» di Bernini, ad esempio, ed il busto di Carlo I del Bernini che appartiene a Lord Byron e fu acquistato per la collezione reale dalla Regina Madre Elisabetta nel 1937 — camel, pendenti ed altri oggetti d'arte, e una bella

Joan Littlefield
(Segue in 4° pag.)

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.047.709.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, CO-PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Riparti

VENDITA DELLE CARNI

(segue dalla seconda pagina)
di Puglia, Lucania e Molise.
Evidentemente una più larga diffusione possibile delle cooperative di produzione delle carni darebbe un contributo decisivo alla economia nazionale. Lo Stato verrà incontro ai Consorzi carni con aiuti concreti, mentre sarebbe altresì opportuno ridurre la burocratizzazione in eccesso di questi organismi; salvaguardati altresì da eccessivi balzelli fiscali.

VIGILANZA

(segue dalla seconda pagina)
protezione;
Pipitone Rosaria - Trapani Via G. B. Fardella, n. 324: E' stata elevata contravvenzione di L. 1.000 conciliata perchè esponeva all'esterno della macelleria carne senza la prescritta copertura di protezione.

Rimplici Rosario - Trapani, Rione Palma: E' stata elevata contravvenzione di L. 1.000 conciliata perchè esponeva all'esterno della macelleria carne senza la prescritta copertura di protezione.
Vittorioso Giuseppe - Trapani, Via Marsala n. 6: E' stata elevata contravvenzione di L. 1.000 conciliata perchè esponeva all'esterno della macelleria carne senza la prescritta copertura di protezione.

Macelleria Asaro Gaspare - Via G. B. Fardella 172 Trapani: deteneva sul banco secondario di vendita Gg. 1.400 di salsiccia fresca, senza il cartellino dei prezzi; nell'interno della macelleria era esposta Kg. 5 di salsiccia cosiddetta «padronale» Pasquaria, (la quale viene confezionata su ordinazione del cliente) mancante del cartellino segna prezzo e del nominativo del cliente che aveva ordinato la salsiccia; non teneva esposto al pubblico il decreto prefettizio relativo ai prezzi di vendita;

Macelleria Martinez Mario-Erice - Borgo S. Giuliano: Mancava esposto al pubblico il decreto prefettizio relativo ai prezzi di vendita. Su l'unico taglio di carne esposto al pubblico non vi era apposto il relativo cartellino prezzi indicante anche la qualità della carne, e il prezzo anatomico;
Macelleria Pipitone Rosario, Trapani, Via G. B. Fardella, n. 324: Non teneva esposto al pubblico il decreto prefettizio relativo ai prezzi.

La salsiccia presentata non commestibile è stata sequestrata.

ARTISTI

(Segue dalla 3ª pag.)
trovare la formula per duplice sé stesso. Con gli altri sette «sé stesso» formerà una simpatica orchestra di Jazz, ma ben presto dalla moltitudine di uno stesso individuo nasceranno complicazioni, e vicende singolari, tal da coinvolgere l'intero paese e addirittura Washington. La seconda novella "Il tabismano" di Masao Yamakawa, è ambientata nella babelica Tokio e, pur non essendo di fantascienza, ha tuttavia un punto di contatto con la prima: il protagonista incontra un altro "io". In questo caso non si tratta di "duplicatissima collezione di disegni, tra i quali alcuni di Leonardo da Vinci, Raffaello, Bernini e Carracci.

Una straordinaria serie di pezzi

Tra i pezzi esposti v'è il «Servizio etrusco», di ben 282 pezzi, offerto a Giorgio III da Ferdinando IV di Napoli. Creati alla Reale fabbrica di porcellane di Napoli, i piatti recano disegni di vasi appartenenti al Re di Napoli, e le suppellettili sono copie di modelli antichi. La romanziere Fanny Burney parlò dell'arrivo di questo servizio, definendolo un «bellissimo e curioso regalo».
E' stato recentemente annunciato che il ricavato dagli ingressi dei visitatori della Galleria servirà per finanziare un piano per mandare ogni anno a studiare all'estero 41 giovani artisti. Ne verrà scelto uno in ognuna delle 41 scuole d'arte britanniche, e ogni giovane riceverà Lst 100. Al ritorno, il giovane dovrà presentare un rapporto scritto al proprio direttore, e gli sarà conferito un certificato dimostrante che ha vinto un Premio della Regina per Arte e Disegno. Questo piano è nato da un'idea della Regina.

CARATTERE

(segue dalla terza pagina)
ne" ma solo dell'ossessione derivante dal fatto di vivere in mezzo a milioni di uomini che conducono una vita del tutto simile alla sua: lavora, no, mangiano, dormono, compiono certi gesti quasi all'unisono con lui. Quando il protagonista crederà di aver trovato un elemento di differenza, rievocazione dagli innumerevoli "io" che gli vivono accanto, dovrà fare l'amara constatazione che anche quell'elemento è comune ad altri.

Budda è rosso?

Pur avendo sempre predicato la futilità della vita terrena, il buddismo ha avuto anche, in passato periodi di po-

tere e di attivismo politico. Ma mai prima d'ora era stata adorata un'immagine di Buddha sulle barricate dell'Illuminato con una bomba a mano. Questa antica religione in violento contrasto con la civiltà moderna, è diventata oggi in tutta l'Asia la forza da cui muove un movimento politico rivoluzionario che mira a impadronirsi del potere e ad opporsi alla penetrazione delle potenze occidentali. La fede e la cultura buddiste si scontrano con i principi che sono alla base della civiltà occidentale e di quella comunista: è certo però che il comunismo è riuscito a infiltrarsi nelle file del buddismo.

FORMARE

(Segue dalla 1ª pag.)
zata dal "piano" non si opera solo attraverso la scuola: la riqualificazione del personale non qualificato e la promozione del personale già qualificato verso mansioni superiori, la formazione dei dirigenti necessitano di un enorme sforzo interno alle attività industriali, una vera e propria riconversione del fattore umano, che si accompagna alla riconversione tecnica ed organizzativa delle aziende.

Ecco perché, secondo Petrilli, l'integrazione fra scuola e industria deve diventare un modo permanente di operare della società italiana come lo è per le società economicamente più progredite.

Questi sono i compiti che ci attendono nell'immediato futuro; superare gli squilibri ancora gravi fra esigenze del mondo produttivo e lacune di fondo del nostro sistema scolastico per poter rispondere adeguatamente agli impegni derivanti dalla programmazione economica. A questo fine l'IRI tende, dal canto suo, tutti i suoi sforzi e quanto viene fatto in questo campo lo ha illustrato il Prof. Glisenti, il quale ha messo in rilievo che l'attività dell'Istituto rivolta alla formazione professionale è articolata in vari corsi per i vari livelli di responsabilità. Corsi per operai, corsi per tecnici superiori, attività formative per dirigenti.

Con i corsi per operai che si svolgono nei Centri IFAP, tre funzionanti in edifici appositamente costruiti, due funzionanti in sedi provvisorie e uno in costruzione, vengono preparati nei mestieri dei settori meccanico, siderurgico, cantieristico, chimico, elettrico, telefonico e armatoriale circa 1200 giovani in corsi di durata biennale e circa 4000 adulti in corsi accelerati di durata semestrale. Per i tecnici intermedi l'IRI ha in programma l'organizzazione dei corsi a Milano, Napoli, Genova e Taranto. Si prevede, pertanto, nel quadriennio 1965-68 la formazione complessiva di 350 tecnici superiori neo-diplomati.

Si tratta di un lavoro assai

impegnativo ma che dice la serietà con la quale l'Istituto deve guardare al problema della formazione professionale. Per lo sviluppo industriale del Paese, per creare le condizioni di un armonico progresso economico, per consentire alle aziende di soddisfare il loro crescente fabbisogno di operai specializzati e qualificati e di tecnici a tutti i livelli, non c'è che valorizzare, investendo somme adeguate, il nostro patrimonio umano.

NUOVE NORME

(Segue dalla 1ª pag.)
Novembre, da sud a nord; Piazza Lucatelli, da sud a nord; Via S. F. d'Assisi, da est ad ovest (limitatamente dalla Via G. Guida alla Via Gen. D. Giglio); Piazza Saturno, da est ad ovest; Piazza Lucatelli, da est ad ovest (limitatamente dalla Via Turretta alla Via G. Guida); Via Argenteria, da ovest ad est; Via S. Elisabetta, da sud a nord; Via Buscaino, da sud a nord.

Arresto all'incrocio:

Via Torreaarsa (imbocco Viale Regina Elena), Piazza 18 Novembre (precisamente nel tratto compreso tra la Casina delle Palme e la Villetta Comunale); Via S. F. d'Assisi (imbocco con la Via G. Verdi); Piazza Garibaldi (imbocco col Viale Reg. Elena); I conducenti che transitano per la Via Torreaarsa, Piazza 18 Novembre (tratto tra la Casina delle Palme e la Villetta Comunale), Piazza Garibaldi, Via S. F. d'Assisi, hanno l'obbligo di arrestarsi ai rispettivi incroci, in osservanza alla segnaletica verticale ed orizzontale.

Divieto di sosta:

Via Bellini, lato nord; Via S. F. d'Assisi, lato nord (dalla Via C. Guida alla Via Gen. D. Giglio); Corso Vitt. Emanuele, lato nord (dalla Piazzetta S. Spirito, Sponero Via Libertà, all'imbocco di Piazza Gen. Scioi).

Senso obbligatorio:

Piazza Garibaldi (secondo la segnaletica verticale e orizzontale);

Sosta vietata:

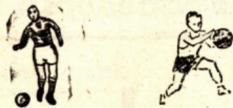
Con eccezione per i veicoli dei servizi di soccorso
Piazza Lucatelli, lato nord (dalla Via A. Turretta alla Via C. Guida);

Precedenza:

Via G. Verdi (incrocio con la Via S. F. d'Assisi); Viale Reg. Elena (incrocio con la Via Torreaarsa con Piazza 18 Novembre (tratto di strada tra la Casina delle Palme e la Villetta Comunale) e con la Piazza Garibaldi.



IL FARO SPORT



Trapani - Marsala 0 - 0

Salomonico pareggio in un derby formato ridotto

TRAPANI: Costi, Marino, Morana; De Togni, Zanellato, Cavallini; Porri, Castaldi, Merendino, Cazola, Milanese.

MARSALA: Asaro; Rallo, Guzzo; Pucci, Canciani, Pavinato; Bengasi, Campagnol, Toma, Massagrane, La Volpicella.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

TRAPANI - L'atteso derby tra il Trapani ed il Marsala si è concluso con un pareggio salomonico che, a parte il fatto tecni-

risultato pari onde evitare che la partita finisse per avere una delle due squadre una influenza determinante sull'esito finale del torneo.
I locali non potevano permettersi lussu in un campionato in cui basta perdere o vincere due partite di seguito per vedersi ruscchiare in fondo alla classifica o rilanciare in alto, mentre gli ospiti marsalesi, in atto notoriamente in situazione critica,

non potevano rischiare la sconfitta senza compromettere, forse definitivamente, la loro permanenza nella terza serie del campionato calcistico italiano.
Tale stato di fatto in un confronto tra «cugini di primo grado», quali sono considerate le compagini di Trapani e Marsala, non poteva che far auspicare agli sportivi un pareggio non compromettente, mentre si sa che i «tifosi» miravano al risultato pieno che, lontano dal fatto contingente, umiliasse gli avversari. Ciò non è avvenuto ed è stato un bene per il calcio della nostra provincia. Se poi il risultato è stato più o meno giusto in relazione all'andamento tecnico agonistico della gara è un discorso a parte che comunemente non inficia quanto sopra detto e cioè che il risultato per gli sportivi della provincia è apparso salomonico.

La gara iniziata a tutta birra da entrambe le squadre è nata però sotto cattivi auspici per i granata trapanesi i quali han subito perduto l'apporto di Porri il quale, subita una distorsione al ginocchio, finiva del tutto inutilizzato all'ala. Piacentini quindi è stato costretto a rivedere i suoi piani. Per altro con un uomo in meno non si poteva pretendere dal trapanese, ancorché reduci da due positive trasferte, un rendimento migliore e tuttavia il Trapani ha dominato pressoché costantemente mentre i lilibetani si sono validamente difesi grazie anche agli interventi degli ottimi Asaro e Rallo, come a dire due marsalesi purosangue che fanno onore al calcio siciliano in genere ed a quello marsalese in particolare.

Questa fiducia ben riposta e ben meritata ai due prodotti del vivaio locale merita la considerazione dei veri sportivi della provincia che non possono, quindi, non auspicare la ripresa del Marsala e con essa la conquista della salvezza che, in fondo, merita.

Calcio seconda categoria: Girone E

La Fulmine al comando inseguita dal Paceco

altri incontri. Gli attacchi più prolifici sono stati quello della Fulmine, con Muffetta autore di 14 reti in 13 partite, e quello del Paceco con Novara autore di 8 reti in 10 partite. Il campionato ha, di fatto, un andamento molto positivo: discreto livello tecnico, agonismo quanto mai ammirevole, ma soprattutto il campionato si è svolto alla inseguita di una tranquilla linearità. Inoltre si è messa in mostra una rosa di giovani calciatori, confermando ancora una volta che il dilettantismo è la viva sorgente dove si può attingere per trovare le promesse per un radiso domani calcistico. E' il caso di Novara, centravanti del Paceco, l'«intoccabile» di questo sodalizio, un giovane che possiede spiccate doti tecnico-attliche ed un'invidiabile senso della rete; i suoi compagni di squadra quali il maratoneta Mostacci, il forte terzino Gabriele e il portiere Zichichi, ammirato per la limpida classe sprizzante dal suo fisico stilisticamente tagliato «ad hoc». Nell'Olimpia si è fatto luce la mezzala Colicchia, centro motore di tutta la squadra che deve al suo ammirevole estro la posizione in classifica. La Fulmine ha messo in mostra il bravo Del Puglia e il goleador Muffetta. Infine per l'«Esperia» indichiamo il centravanti Giacalone e Corso, una aletta di fine talento. Tutti giocatori che hanno vivificato il gioco di squadra ch'assai spesso brilla di luce splendente. Ritornando al campionato, la Fulmine, dati per vinti gli altri incontri, dovrà incontrare fuori casa il Balestrate e il Partanna, ospitando quindi il Paceco. Questi, superato il non facile turno contro l'Esperia, dati pure per vinti gli altri incontri, avrà un turno esterno contro il Partanna e poi contro la Fulmine. Di modo che Fulmine-Paceco continua a rafforzare il sospetto che costituirà l'incontro «clou», un incontro che deciderà le sorti di un intero campionato.

Pino Ingardia



Novara, mattatore del Paceco

Il girone E di 2ª Categoria è giunto ormai alla fase discendente del girone di ritorno. La classifica vede sempre in testa la Fulmine, seguita a 3 lunghezze dal Paceco e ad otto dall'Olimpia. Stando alle nostre dichiarazioni di precampionato, le previsioni sono state rispettate, avendo addirittura quali protagonisti di questo campionato proprio la Fulmine, l'Olimpia e il Paceco. Eliminata l'Olimpia, che in ogni modo non dovrebbe perdere il terzo posto peraltro ben meritato, il Paceco è la squadra che può ancora dare seri grattacapi ai marsalesi. Entrambe le squadre infatti sono all'altezza di aggiudicarsi l'ambito traguardo. La Fulmine fra le mura amiche ha ceduto un solo punto all'Olimpia, mentre fuori casa ha collezionato un solo pareggio ed una sconfitta contro il Paceco. Il Paceco ha chiuso a pieno punteggio le gare interne; fuori casa è stato sconfitto una volta dal Balestrate, ha vinto contro la Don Bosco pareggiando gli

fra le mura amiche con il ben sonato Mazara.

Il Kronion Sciacca è la squadra che ha ottenuto più punti negli incontri casalinghi. L'attacco più proficuo è quello della Juventus e la difesa più vulnerabile quella del Canicatti. I campi ancora non spignati sono quelli della Sciacca e dei Cantieri mensi. Moscati e Bagheria sono squadre che hanno avuto pareggi.

Hanno segnato più reti Trapani della Juventus (19 reti seguite da Talussi del Marsala (16 reti); seguono Grammatico della Nissa (12 reti) ed Ascelmo del Moscati (9 reti).

Observer

Carrellata sulla 1ª categoria



La ventiduesima giornata della 1ª Categoria Regionale vede ancora i Cantieri Navalini in testa alla classifica, in virtù di una vittoria conseguita sulla Nissa. In tale incontro un pari non avrebbe fatto gridare allo scandalo giacché un rigore non è stato concesso ai nisseni per atterramento del centravanti Grammatico e tale rigore valeva un punto. A gonfie vele la Juventus vittoriosa sul Ribera si presenta ad un punto dai Cantieri, mentre il Kronion Sciacca vittorioso sulla Saia si ferma a tre punti dalla capolista. La Faldese ritorna a Palermo con due punti conseguiti sul difficile campo di Canicatti e si avvantaggia di un punto sulla Termitana che per il pareggio interno conseguito col Moscati passa all'ultima posizione in classifica. Il Bagheria ha osservato il turno di riposo, mentre Partinico-Libertas non è stato disputato per il mancato collaudo del campo del Partinico.

Domenica prossima a Palermo si disputeranno due derby: Faldese-Cantieri e Saia-Juventus, due partite infuocate giacché la Faldese vuole uscire dal pericolo della retrocessione ed i Cantieri vorranno mantenere il primato e dall'altra la Saia che non è in

zona sicurezza dovrà lottare contro la Juventus che ad un punto della capolista vorrà fare la sua intera posta, sperando in uno scivolone dei Cantieri.
Il Bagheria ospiterà la Termitana, vale a dire la penultima della classe, ospiterà l'ultima. Chi delle due vincerà potrà dire di aver messo al sicuro la salvezza. La Libertas dovrà ospitare il Canicatti ma stante la squalifica del suo campo, l'incontro dovrà disputarsi sul campo neutro del Marsala e si spera in una vittoria. A Ribera altro derby fra la squadra locale e quella della vicina Sciacca, mentre la Nissa s'incontrerà

Sul campo neutro di Mazara

La Libertas contro il Canicatti

migliore. La Libertas, è stata ridotta in seguito al reclamo della squalifica del campo di G.I. da 3 a 2 giornate di una è stata già scontata.

Domenica prossima la Libertas dovrà incontrarsi con il Canicatti. Stante la squalifica del campo della G.I. e l'inagibilità dello stesso (la rete di protezione è completamente abbattuta), l'incontro si disputerà sul campo neutro del Mazara.

Ricorderete i noti incidenti di Caltanissetta, di cui fa parte il Canicatti, in cui il pulmann dei giocatori della Libertas fu danneggiato da alcuni considerati, già denunciati alla polizia. Speriamo che il più sano agonismo caratterizzi l'incontro, dimenticando asti personali e che vinca il migliore.

Lutto

Con dispiacere apprendiamo il decesso del Sig. Rallo Mario, suocero del nostro amico Dr. Girolamo Marchello.
Alla figlia prof.ssa Maria Giovanna Rallo e al Dr. Marchello vadano le nostre più sentite condoglianze.

S. G.

Nella II categoria Regionale

L'ESPERIA fra le migliori

senza illusioni di vittoria finale, si è messa bene in mostra e forse con l'aiuto della dea bendata poteva anche aggiudicarsi il campionato che sembra ormai appannaggio della Fulmine. Una squadra di tutto rispetto quindi, che presenta buone individualità, un gioco d'insieme amalgamato, manovre piacevoli e incisive. L'estroso Corso, Aiello, l'attante terzino Gianquinto e Papa, insieme a parecchi altri giovani si sono impegnati con grande

serietà durante questo campionato.
Questa possibilità di successo, diamone atto agli appassionati dirigenti, non ne ha annebbiato le idee e fermato le mani; segno questo che il valore per altri anni dello sport, intero nel senso dilettantistico puro, non è stato del tutto intaccato. Una simpatica squadra dunque, che merita di essere seguita e incoraggiata maggiormente dagli sportivi.

Al suo secondo anno nel torneo di 2ª categoria regionale, la dinamica squadra del Paceco guidata dal bravo Genovese, partendo senza mire ambiziose ma con la volontà di non sfiutare l'occasione, è riuscita nel lodovole intento. Indossando gli abiti dimessi di società

Acquistate in edicola il secondo fascicolo de

LA VITA DI GESU'

L'opera è provvista di Imprimatur e nihil obstat delle autorità ecclesiastiche

Un'opera assolutamente nuova nel suo genere!
26 dispense quattordicinali a L. 250 cad.
186 illustrazioni con fotografie a colori riprese dal vero
250 interpreti di primo piano
Scritta e commentata in italiano moderno, con stile semplice e piano.
Con una modestissima spesa avrete un superbo volume di 416 pagine a colori con la suggestiva rievocazione della più grande storia dell'umanità.
Abbonamento per l'intera opera L. 6.300 da versare a:
c/c postale n. 3-53437 LA VITA DI GESU'
Via A. Costa, 2 - Milano 10/23
E' UN'EDIZIONE ACTOR'S FILM MILANO

TRAPANI - L'E.N.A. Federazione Italiana Dama, Comitato Provinciale di Trapani, indice e promuove la manifestazione sportiva «V. Trapani organizza, per il 28 marzo 1965, il campionato provinciale di dama 1965. Il campionato si svolgerà nei locali sociali della associazione sportiva «V. Trapani» siti in via C. Romeno n. 6, con inizio alle ore 9.
Le iscrizioni si ricevono presso l'E.N.A.L. in via C. Romeno n. 30, telefono 2.112 oppure presso la Società organizzatrice.